



Il direttore Concita De Gregorio, Maria Antonietta Coscioni e Paola Binetti

«Una sanità davvero efficiente senza aumentare le tasse»

M.ZE.
ROMA

La Sanità in Umbria assorbe l'82% del bilancio, «abbiamo fatto delle politiche di sviluppo e sociali la centralità della nostra azione di governo in questi anni», dice Catuscia Marini difendendo il lavoro della presidente uscente Maria Rita Lorenzetti. Ma, aggiunge, «dobbiamo proseguire con un welfare sempre più efficiente, il Fondo unico per la non autosufficienza, ad esempio, è un punto di partenza in questa direzione, non di arrivo».

LA PARTITA SANITÀ

Oggi la regione offre un servizio di screening di massa contro le forme di tumore più diffuse, ha chiuso molti piccoli ospedali disseminati sul territorio e accorpato le strutture, creando inoltre, il Polo unico regionale. Gli umbri non pagano il ticket. «Il mio obiettivo - dice Paola Binetti - è quello di rendere, se vin-

In cifre

Un'età media alta e pochi giovani nella Regione verde

Gli indicatori demografici relativi all'Umbria registrano una presenza di popolazione anziana assai rilevante e superiore sia alla media nazionale sia ai valori dell'Italia centrale. La quota di popolazione con età superiore a 65 anni ammonta al 23,1% (in Italia al 19,2% e nel Centro al 20,8%).

44 milioni

È la cifra stanziata dalla Regione, grazie al Fondo sociale europeo, per la cassaintegrazione in deroga

22 milioni

Sono i finanziamenti destinati alla non autosufficienza in parte già erogati ai Comuni

co, davvero efficiente il sistema fondato sulle tre "H": home, hospital e hospice. Una battaglia che conduco anche a livello nazionale rispetto alla cure palliative. Dare assistenza e dignità alle persone malate e ai loro familiari in una Regione come l'Umbria dove l'età media della popolazione è piuttosto alta è una priorità». Maria Antonietta Coscioni è critica con l'attuale maggioranza che guida la Regione: «È stata abolita la legge regionale che prevedeva l'assegno di cura, questo è grave, perché va a tutto vantaggio delle strutture di accoglienza». «Non è vero - ribatte Marini - noi abbiamo istituito il fondo unico per la non autosufficienza e i fondi sono stati in parte già erogati ai Comuni». Fiammetta Modena dice che dal suo canto l'obiettivo è rompere lo schema clientelare secondo cui i posti nella sanità vengono assegnati secondo logiche di appartenenza più che di merito.

IL NUCLEARE CHE FA MALE ALLA SALUTE

Botta e risposta anche sulla localizzazione dei siti nucleari. Se Modena dice che non è argomento da inserire in campagna elettorale, tutte le altre candidate sostengono il contrario e ne parlano a proposito di sanità. «Il ritorno del nucleare è strettamente connesso anche con la salute dei cittadini, motivo per cui non se ne può non parlare - dice Marini -. Noi diciamo no al ritorno delle centrali anche se riguardano le regioni che confinano con la nostra». ♦

Quante volte la parola...

14 Umbria

12 imprese

9 lavoro

9 governo

7 nucleare

6 Pd

4 donne

2 Berlusconi

IL ROSSORE DI FIAMMETTA

Un lettore chiede alla candidata Pdl perché nelle loro liste ci sono tanti massoni. Modena diventa rossa e risponde: «Ancora con questa storia... gli elettori non ci cascano più».

In pillole

Ping Pong

Paola Binetti dice che la differenza tra lei e le candidate Pd e Pdl è tutta qui: non fa parte del ping pong tra i due poli. «Con l'Udc e l'Api di Rutelli ci poniamo l'obiettivo di diventare il più grande partito italiano».

Green economy

A parlarne è soltanto Catuscia Marini. Termine mai usato da Fiammetta Modena che dice di aver puntato tutto su «casa, lavoro e formazione professionale, oltre che sul rapporto stretto tra istituzioni e università».

Tanti suicidi

Maria Antonietta Coscioni ricorda che secondo l'Istat dopo Val D'Aosta e Sardegna, l'Umbria registra il maggior numero di suicidi. «Un fenomeno, secondo secondo l'istat, spesso legato alla malattia. Per questo dobbiamo potenziare il livello di assistenza domiciliare».

Paola Binetti
Maria Antonietta Coscioni
Catuscia Marini
Fiammetta Modena